

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE:
Roma - V. R. Cadorna, 22 - Tel. 478.940

Concessionaria esclusiva per la PUBBLICITA' in Italia e all'Estero: CONFEDITORIAL S. r. l. - Gestioni Editoriali e Pubblicitarie - Sede Centrale: Roma, Via G. Castellani n. 13 - Tel. 803.159 (cinque linee Ric. Aut.) - Filiali e corrispondenti in tutta Italia. - Tariffa: 150 al mill. alt. col. e posizione d'obbligo

Sped. in abb. post. Gr. II - 1 copia L. 50
ABBONAMENTO ANNUO L. 1000

VERSO IL V CONGRESSO

del V. Presidente dell'Unione GIANNI OBERTO

Il Consiglio Nazionale della nostra Unione convocato per il 12 settembre fisserà la data del quinto Congresso, tappa certamente importantissima nella vita dell'Uncem.

Il Congresso è l'organo di base, è l'assemblea generale, è in buona sostanza la realtà concreta parlante ed operante dell'Uncem. Perché non sia soltanto occasione di un incontro formale per l'adempimento di alcuni precetti e scadenze statutarie occorre prepararsi.

Noi non siamo un partito: anzi la nostra Unione è punto di confluenza di Comuni, Province ed Enti di diversa colorazione politica, ed ha alle spalle un'esperienza di collaborazione sicuramente positiva. Ma come per i partiti il congresso è l'espressione che definisce compiti e linee di azione, e quindi determina

il cammino che si dovrà percorrere nella prospettiva contingente della realizzazione programmatica, così anche per l'Uncem il Congresso deve essere, come per il passato, ma forse anche più che per il passato, espressione di una chiara e ferma volontà di azione, che sintetizzerei nell'espressione semplice e complessa ad un tempo: determinare le linee di azione per i fini della politica dell'Uncem.

Il congresso dovrà dire che cosa vogliamo, come la vogliamo, con quali strumenti e mezzi ci si propone di agire per raggiungere la meta. La dialettica congressuale per essere efficace non deve trovare motivo di soddisfazione in un pur giustificato, talvolta comodo e spesso sterile sfogo meramente critico, fine a se stesso, o in un vano esibizionismo di sognante loquacità; deve essere permeata di idee chiare e di propositi radicati la cui comparazione porta alla scelta finale. Poche idee, se si vuole, estremamente chiare, e ferma volontà di tradurle in realtà.

Né sembri strano che si parli di «politica dell'Uncem». Preciso che con quest'espressione intendo dire

politica che si prospetta in tre direzioni e dimensioni, che sono poi tre realtà: gli uomini, il territorio, gli Enti locali che li compendiano rappresentativamente.

La condizione umana dei montanari è una realtà ancora troppo scarsamente valutata, in termini concreti, non sentimentali cioè, sul finire di questo 1963. E non a sufficienza si opera per mutarla radicalmente.

Il territorio montano, con i suoi molteplici e complessi problemi degli insediamenti boschivi, pascolativi, zootecnici, turistici, è un'altra realtà che condiziona il reddito degli abitanti della montagna, ed ha avuto una attenzione concreta da parte del legislatore con la legge 991, che è però in paziente attesa di nuova urgente formulazione.

Gli Enti locali sono nella stragrande maggioranza in cattive condizioni di funzionalità per gli accresciuti impegni, esigenze bisogni e per la carenza di strumenti tecnici e finanziari che ne dovrebbero consentire la piena vitalità. Sono in difficoltà di vita. E non meno in difficoltà è la scuola, tutta in crisi, ma maggiormente evidenziata nelle zone montane.

Una nuova dimensione si è affacciata all'orizzonte, che potrebbe dirsi lo strumento valido per il finalistico raggiungimento della composizione e in molti casi della ricomposizione della «comunità montana»: ed è il consiglio di Valle che agisce in un territorio geo-socio-economico omogeneo, con compiti che attingono alla triplice dimensione umana, territoriale, amministrativa. Non è mistero che questa realtà è oggi poco più che sulla carta. I sessantasei consigli sorti sono troppo pochi rispetto al numero di quelli che avrebbero potuto (o dovuto?) sorgere, — sono 285 le zone delimitate —, ma soprattutto sono mere espressioni di buona volontà, o poco più, perché mancano dei mezzi necessari per vivere e funzionare.

La stessa dislocazione dei Consigli costituiti — sono 52 nell'Italia settentrionale: 28 in Piemonte, 9 in Lombardia, 3 in Liguria, 12 nel Veneto,

e solo 14 nel resto d'Italia — denuncia una disfunzione che va studiata, in rapporto alle sue implicazioni.

Se abbiamo fede in questi strumenti dobbiamo trovare modo di farli vivere: è questo un aspetto inderogabile della politica dell'UNC-CEM. La troppo a lungo attesa riforma della legge sugli Enti locali deve dare cittadinanza ai Consigli di Valle, e strumentalizzarli dotandoli dei mezzi di vita.

Persistono difficoltà per la percezione dei sovraccanoni idroelettrici disposti dalle leggi 959 e 1377, e troppe cause ostacolano ancora la materia. Deve finire l'estenuante logoramento della carta bollata.

Qualcosa di nuovo c'è stato in materia idroelettrica: l'Enel e le FF. SS. danno il buon esempio, con la dovuta urgenza. Ed anche questo è un punto della politica dell'Uncem, che si traduce in somme di parecchi miliardi all'anno; e, bene non meno apprezzabile, in una quiete di rapporti che è quanto mai propizia all'azione.

I problemi dell'agricoltura montana, acuiti rispetto a quelli del piano, debbono essere affrontati con formule nuove che non siano quelle manifestamente inadattabili

della legge sulla bonifica del 1933, anche se qualche realizzazione c'è stata. Che moltissimi, troppi, Consorzi di bonifica montana siano retti da Commissari sta a dimostrare quanto meno l'innaturalità della formula consortile quale si è adottata. Ed anche qui l'intervento del Congresso dovrebbe essere generoso e coraggioso.

La montagna non è tutta area depressa, per reddito e per condizioni geofisiche, ma lo è in misura notevolissima. Che cosa si attende per operare in estensione decisamente? Che lo spopolamento da fatto fisiologico si trasformi in fenomeno patologico? Che l'abbandono delle case, dei terreni, e quindi del patrimonio zoologico divenga totale, creato e determinato dall'impossibilità del montanaro di restare decentemente a vivere in montagna? Che i terreni abbandonati trasformabili in demanio comunale e provinciale boschivo si moltiplichino a dismisura, oltre i limiti del giusto, sol per «liberarsi» dal dover restare in montagna?

La ricomposizione fondiaria, alla quale potrebbero attendere gli uffici dei Consigli di Valle, le organizzazioni dei Coltivatori Diretti, è un altro aspetto che dev'essere affrontato, sostituendosi alla carenza iniziativa dei privati, chiaro essendo che l'accorpamento della frazionatissima proprietà è in montagna esigenza vitale, che renda ol-

continua in 4

A ROMA

Riunita la Giunta Esecutiva

Presso la sede di Via Raffaele Cadorna a Roma si è riunita il 18 u.s. la Giunta Esecutiva della Unione sotto la presidenza del Senatore Giraudo. Il Presidente ha illustrato alla Giunta l'attività svolta in questi ultimi mesi, particolarmente per quanto riguarda l'organizzazione e l'attiva partecipazione a varie manifestazioni.

Il Sen. Giraudo ha comunicato poi di non ritenere compatibile la sua carica di Presidente dell'UNC-CEM con quella di Sottosegretario agli Interni che attualmente ricopre nella nuova compagine ministeriale.

La Giunta ha preso atto delle dichiarazioni del Presidente ed ha deciso di sottoporre la questione al prossimo Consiglio Nazionale dell'UNC-CEM che ha convocato in Roma per il 12 settembre p.v. e che dovrà deliberare, oltreché sui bilanci, anche sulla convocazione del V Congresso Nazionale dell'Unione.

A questo fine la Giunta ha nominato un'apposita commissione composta dai Vice Presidenti On. Bosio e Avv. Oberto nonché dai membri Prof. Cavallo, Sig. Piazzoni e Geom. Piazzini affinché riferisca alla Giunta stessa sui lavori di organizzazione da intraprendere ai fini dello svolgimento del Congresso.

La Giunta ha infine incaricato il Senatore De Dominicis di rappresentare l'UNC-CEM alla Festa della Montagna per l'Italia Centrale che si svolgerà a Monte San Marco ed il Vice Presidente On. Pintus a quella di Acerno per l'Italia Meridionale. In occasione di quest'ultima manifestazione, la Giunta ha deliberato che l'UNC-CEM organizzi un Convegno di Amministratori della Campania da tenersi in Salerno il giorno 3 agosto p.v.

A DEMONTE IN VALLE STURA

Il Ministro Mattarella alla Festa della Montagna



Il Ministro Mattarella taglia il nastro inaugurale della Scuola di Economia Montana di Demonte.

Cronaca di A. Pecchioli

Demonte — la piccola ma graziosa regina della Valle Stura (una bella valle, aprica, tutta verde) — ha sfoggiato per la XII Festa Nazionale della Montagna, la prima del cuneese, la seconda per il Piemonte, tutti i suoi colori d'alpe e tutti i suoi profumi; e bisogna dirlo, perché oltre ad essere colorita di un suo stupendo verde, la Valle Stura profuma; un profumo dolce di lavanda che si effonde da stupendi prati la cui macchia violacea aggrazia gibbosità e vallette altrimenti verdissime.

Le ragazze di Demonte nel loro costume sobrio ma squisitamente elegante, le belle padovane, le graziose torinesi in pizzo e trivolina, le penne spavalde di duemila reduci alpini — «veci» e «bocia» — gli stendardi, i gagliardetti, e un sole stupendo, limpido, coronavano la mattinata ideale della celebrazione cui sovrintendevano le cime omnicandidate delle Alpi, maestose nel loro silenzio. Né vi poteva essere posto,

per una Festa veramente montanara, più propizio di questo per accogliere il nuovo Ministro dell'Agricoltura; qui son nati, si può dire, i Consigli di Valle, qui, possiamo giustamente ancora affermare, più che altrove s'è data e si dà dimostrazione dell'attività perspicace e solerte delle genti di montagna; lo aveva già — con squisito senso d'arte — dimostrato il giorno innanzi, agli Amministratori del Piemonte, della Liguria Occidentale e della Val d'Aosta, il Geom. Bignami, nel corso della sua relazione al Convegno indetto dall'Uncem, durante il quale aveva documentato con una serie di brillantissime diapositive a colori, sonorizzate opportunamente, il lavoro svolto e intrapreso nella Valle Stura e nella Provincia Granda.

Infatti, prima della celebrazione vera e propria, si è proceduto ad una serie di inaugurazioni che hanno preso avvio dalla Scuola di Economia Montana che si trova proprio alle porte di Demonte.

L'opera realizzata dalla

Provincia, è costata 60 milioni di lire. Gli ospiti hanno visitato l'edificio, apprezzando la semplice linea architettonica e la funzionalità delle attrezzature. Il progetto è del geom. Bonavia.

Poco dopo le dieci, si è formato un corteo che, attraverso le vie del paese, ha raggiunto l'ultimo tratto della strada del Vallone dell'Arma, la quale sbocca in un pianoro, sopra il paese. E' questa una strada che permetterà di raggiungere comodamente la zona montana, di migliorare le condizioni di vita della popolazione e favorire lo sviluppo turistico nelle valli Stura, Grana e Maira.

Qui la festa ha raggiunto il punto culminante. Molta gente era salita quassù, in macchina od arrampicandosi su le gobbe campestri. C'era una tendopoli in miniatura, sede provvisoria delle guardie forestali giunte da Città di Castello. Su un piccolo palco, monsignor Tonetti, vescovo di Cuneo,

continua in 3

In questo
numero

In 2ª pagina

E' possibile anche oggi
ridare vita
all'economia montana

In 3ª pagina

La XII Festa Nazionale
della Montagna

IL CONVEGNO DELL' U.N.C.E.M.

E' POSSIBILE ANCHE OGGI RIDARE VITA ALL'ECONOMIA MONTANA

Esperienze e programmi di lavoro del sottosegretario sen. Giraudo e del geom. Bignami

In occasione della Festa della Montagna ha avuto luogo a Demonte presso il cinema Comunale, l'annunciato convegno di amministratori di enti locali montani del Piemonte, della Valle d'Aosta, Liguria occidentale, organizzato dall'UNCCEM.

Oltre 150 i presenti. Al tavolo della Presidenza prendevano posto il sen. Giraudo, sottosegretario al ministero degli interni e presidente dell'UNCCEM, il prefetto di Cuneo D'Addario, il presidente della Amministrazione provinciale Falco, il presidente della Camera di Commercio Chiesa, il presidente dell'Ente provinciale del Turismo Andreis; erano inoltre presenti il dottor Panegrossi, ispettore generale del ministero dell'Agricoltura e Foreste, il dottor Armani, capo dell'Ispettorato regionale delle Foreste. In apertura di riunione hanno recato un indirizzo di omaggio il sindaco di Demonte Abellonio, il dr. Falco, il dott. Lanza, presidente del Consiglio di Valle Stura. Ha quindi preso la parola il Sen. Giraudo. Dopo aver dichiarato che la legge fondamentale sulla montagna, la n. 991, deve essere modificata in profondità onde adeguarla ai giorni nostri, ha detto che occorre assicurare all'economia valligiana possibilità costanti e crescenti. Il Presidente dell'Uncem ha quindi affermato: «Questa è una tappa — ha precisato — che è necessaria per poter riprendere con maggior lena e più chiari obiettivi il nostro cammino». E' stata poi la volta dell'oratore ufficiale, il geom. Bignami, capo ufficio dell'Azienda autonoma montana della Camera di Commercio che ha svolto il tema se-

guente: «Le comunità di valle del Cuneese: esperienze e realizzazioni».

Dopo una breve vivace e polemica introduzione il

geom. Bignami ha preferito affidare il filo del discorso alle immagini colorate di tre documentari con diapositive, dei quali il primo ha

presentato la vita dei convitti alpini e dei centri addestramento della scuola di economia montana di Demonte, il secondo ha illustrato una coo-

perativa di miglioramento zootecnico a Roccaforte Mondovì, il terzo ha tratteggiato il lavoro svolto dal Centro di orientamento agricolo-sociale

della frazione Madonna delle Grazie di Rossana, da noi già ampiamente illustrato in un servizio speciale. Il geom. Bignami ha fatto seguire alla proiezione un commento nel corso del quale ha insistito sul concetto che debba essere affidato ai consigli di Valle, libere unioni che vivono nella stessa zona, il compito di coordinare gli interventi dello Stato in montagna.

Ha concluso dicendo: «Solo i consigli di Valle sono strumenti validi, sono l'arco di volta di una vera rinascita della montagna». Hanno poi fatto seguito numerosi interventi: quelli del dott. Doriguzzi, ispettore generale delle Foreste, del cav. Sappa, del Sindaco di Ormea dell'avv. Oberto, vice presidente dell'UNCCEM, del cav. Barezzi, Sindaco di Valdieri, dell'avv. Berardengo sindaco di Valloiate, dell'avv. Cresto sindaco di Luserna San Giovanni, del rag. Martinengo di Torino dell'ing. Cerutti di Susa,

del dott. Pangrossi, del dott. Chiesa, dell'avv. Bourlot di Demonte. Sono stati sviscerati argomenti attinenti all'attività dei Consigli di Valle e da ogni parte si è auspicato che la nuova legge della montagna dia ad essi maggior autonomia e più sicuri poteri. Ha conclusione dei lavori ha preso la parola il geom. Bignami che ha ribadito questi concetti.

Nel pomeriggio, dopo la colazione offerta dall'UNCCEM, le autorità si sono recate in visita al caseificio cooperativo di Valle Stura, alla scuola di economia montana e all'impianto fertirriguo del vallone dell'Arma. Particolarmente ammirato quest'ultimo che è tra i più grandiosi di tutte le zone montane d'Italia.

Anche in questa occasione il geom. Bignami ha accompagnato i visitatori dando loro singoli ragguagli tecnici sulle opere in sviluppo e sulle loro caratteristiche fondamentali.

GLI INTERVENUTI

Sen. G. GIRAUDD — Presidente UNCCEM
Dr. Rodolfo D'ADDARIO — Prefetto di CUNEO
Dr. A. SALSOTTO — Capo Ispettorato Forestale — CUNEO
Avv. OBERTO — Assessore alla Montagna — V. Presidente UNCCEM — TORINO
Avv. Giacomo CIGLIUTTI — Presidente Consiglio Alta Val Bormida — MILLESIMO
Cav. BRUM Albino — Presidente Consorzio BIM Valle d'AOSTA
Sindaco (Bressen d'Aied) — VALLE D'AOSTA
Dott. Giovanni ARMANI — Capo Ispettorato Regionale Forestale — TORINO
Avv. Giuseppe CRESTO — Sindaco di LUSERNA S. GIOVANNI — Presidente Consiglio di Valle
Assessore Comune di LUSERNA
Segretario Comune di LUSERNA
ABELLONIO Guido — Segretario Caseificio Cooperativo Valle Stura — DEMONTE
Ins. Pietro ROVERE — Presidente Consiglio di Valle «Alta Valle Tanaro» — GARESSIO
Dott. Tommaso PANEGROSSI — Ispett. Generale Forestale — Ministero Agricoltura e Foreste — ROMA
Sig. Paolo CHESTA — Presidente Caseificio di Valle Stura — DEMONTE
MARIANI dott. Giuseppe — Ispettorato Generale Forestale UNCCEM — ROMA
Dott. Giovanni DORIGUZZI — Ispettorato Forestale — Ispettore Regionale delle Foreste — GENOVA
Dott. E. RIZZA — Direttore A. A. I. — CUNEO
Sig. ROGGERO Giuseppe — Vice Sindaco di VADO LIGURE
Segretario Comunale di VADO LIGURE
Riccardo MONTANARO — Presidente Consiglio di Valle Langa del Belbo — BOSSOLASCO
Segretario di BOSSOLASCO
Cav. Giuseppe RIVA — Presidente Consiglio Valle Orco Soana — NOASCA
Segretario e Consiglieri Comune di NOASCA — Torino

MORBIDUCCI Dario — Sindaco di VALGIOIE — Torino
Segretario Comune di VALGIOIE
Geom. MARTINENGO — Amministrazione Provinciale — Assessorato alla Montagna TORINO
Geom. BERTOLIO — Amministrazione Provinciale — TORINO
Dott. Franco UGO — rapp. Camera di Commercio I. A. di Savona — Consorzio Bonifica del Centa Albenga
Ing. Alberto LANZA — Presidente Consiglio di Valle Stura — DEMONTE
PATETTA Angelo — Sindaco di COSSERIA (Savona)
Dott. Ing. CERUTTI Giovanni — rapp. Consiglio Valle Sesia — VARALLO SESIA
Col. G. G. MARCHISIO — Assessore ai LL.PP. — Presidente Scuola di Economia Montana
Dott. Giuseppe CHIESA — Presidente Camera di Commercio — CUNEO
Cav. PERLO — Direttore Associazione Artigiani — CUNEO
Prof. ZEARO — CUNEO
Dott. Giovanni FALCO — Presidente Amministrazione Provinciale — CUNEO
Dott. P. SOLERIO — Capo I. P. A. — CUNEO
Capitano Carabinieri
Tenente Carabinieri
Vice Sindaco di CUNEO
Geom. NOE' — Comune di DEMONTE
Sindaci, Segretari, Assessori, Consiglieri dei Comuni di: Argentera, Bagnasco, Briga Alta, Canosio, Cartignano, Celle Macra, Demonte, Frabosa Sottana, Gaioia, Isasca, Macra, Marmora, Melle, Maiola, Mombasiglio, Montaldo Mondovì, Montemarle di Cuneo, Monterosso Grana, Nuccetto, Ormea, Paesana, Pamparato, Pietraporzio, Priola, Rittana, Robilante, Roburent, Roccafranca, Roccaforte Mondovì, Roccasparvera, Sambuco, S. Damiano Macra, Torre Mondovì, Valdieri, Valgrana, Valloriate, Valmala, Venesca, Vernante, Vinadio, Monbarcaro, Barge, Bernezzo, Caraglio, Piasco, Vicoforte Mondovì, Cissone.

Notizie Quotidiane dall'UNCCEM

Dal 30 luglio u. s. — nel quadro del potenziamento dei servizi informativi dell'Unione già annunciati — ha avuto inizio il servizio quotidiano di informazioni per i Comuni e gli altri Enti associati nell'Uncem.

Si è cominciato infatti con l'Assemblea Generale della Federbim, che si è svolta all'Aprica (Sondrio) la cui cronaca è stata riportata dal N. 101 del bollettino dell'Agenzia di informazioni quotidiane per la stampa «Commercial Press».

La «Commercial Press», ha assunto con il suo notiziario, il compito di divulgare, insieme alle altre, le particolari notizie dell'attività dell'Unione Nazionale dei Comuni e degli Enti Montani curate e radatte dall'Ufficio Stampa dell'Uncem. Particolari disposizioni verranno inviate ai Comuni e agli Enti associati sul funzionamento e l'utilizzazione di questo importante mezzo di comunicazione quotidiano cui potranno servirsi, tramite il nostro Ufficio Stampa, anche i Comuni e gli Enti associati per la divulgazione di notizie di loro pertinenza.

L'Uncem e la Direzione de "Il Montanaro d'Italia", hanno il piacere di annunciare che dal 1° Agosto 1963 la concessione esclusiva per l'Italia e l'estero della pubblicità è stata affidata alla

"CONFEDITORIAL"

GESTIONI EDITORIALI E PUBBLICITARIE

con Sede Centrale e Direzione Generale:

ROMA - 13, Via G. Castellini - Tel. 803.159 (5 linee ric. aut.)

Agenzia per la Puglia: BARI - 143, Corso Vittorio Emanuele - Tel. 10.399

UFFICI E CORRISPONDENTI:

MILANO
TORINO
GENOVA

BOLOGNA
FIRENZE
NAPOLI
BENEVENTO

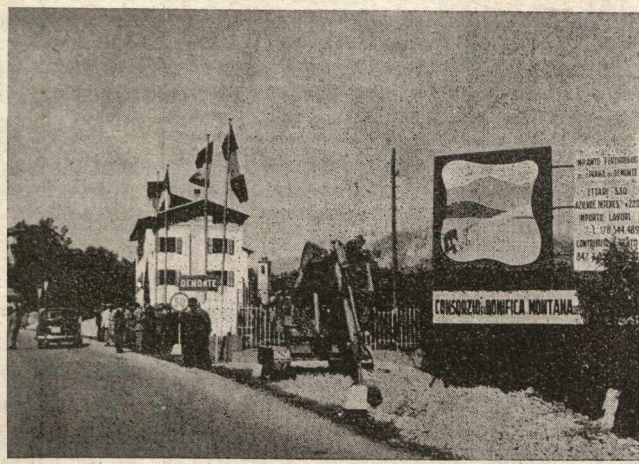
PALERMO
CATANIA
CAGLIARI



A DEMONTE REGINA DELLA VALLE STURA

LA XII FESTA NAZIONALE DELLA MONTAGNA

CRONACA DI ARRIGO PECCHIOLI



IL DISCORSO DEL MINISTRO

UN GIORNO DI FESTA

«Nell'intento di rendere servizio di notevole portata all'economia generale del Paese, occorre intensificare e sviluppare l'opera di restaurazione forestale che è stata così attivamente perseguita in quest'ultimo decennio. Tale politica peraltro può essere sviluppata in piena tranquillità nella nuova realtà economica nella quale si è posta l'Italia con la creazione della Comunità Europea, e ciò perché la produzione legnosa di tutti i Paesi della CEE copre soltanto il 60 per cento del lo-

glio e opportuno. Ma essa offre anche notevoli possibilità di turismo di larga e modesta dimensione. Lo sforzo e l'impegno del Governo, degli enti locali e dei privati — la cui iniziativa è efficace e preziosa — deve realizzare una razionale armonizzazione fra queste funzioni della montagna: quella silvopastorale e quella del turismo. Occorreranno certamente mezzi e lavoro; dobbiamo sforzarci di offrire i primi e di incoraggiare il secondo.

«Lo Stato con la nuova

glio e sempre più larga produzione del legno la cui importazione pesa con cifre notevoli sulla bilancia commerciale del Paese: basti pensare a tal proposito che essa è salita dai 76 miliardi del 1952 ai 251 miliardi di lire del 1962.

«Lo Stato interviene direttamente con opere di rimboscimento e di sistemazione idraulica forestale, che si preoccupano principalmente appunto della difesa del suolo, e indirettamente agendo con la sua organizzazione ed erogando a-

ficie boscata totale è stata nel '60 di 5.827.000 di ettari); ma non sempre la presenza del bosco ha un contenuto economico. Concorrono a formare il patrimonio boscato fustaie (2,3 milioni di ettari) e cedui (3,5 milioni di ettari), con un netto predominio delle essenze latifoglie (80%); poco estesi i boschi di conifere (20%), raggruppati quasi esclusivamente (90%) nella regione alpina.

«Nello scorso anno le produzioni legnose sono scese a 15 milioni 530.000 metri cubi contro i 30.557.000 del 1961, mentre le importazioni hanno raggiunto i 13.070.000 metri cubi. La progressiva diminuzione produttiva è legata sia alle minori richieste di mercato per la legna da ardere e il carbone vegetale, sia alla necessità di ricostruire il capitale legnoso dei boschi di alto fusto — a produzione pregiata di legname da lavoro — gravemente depauperati dai tagli effettuati nel periodo bellico e nel primo dopoguerra.

«L'andamento delle importazioni è invece condizionato sia alla graduale azione di risparmio e di ricostruzione del patrimonio forestale nazionale, sia allo sviluppo economico generale del Paese che per il settore del legno richiede quantitativi sempre più ingenti di materia prima, e soprattutto di assortimenti pregiati da opera e da industria.

«Il complesso gioco di questi fattori ha portato nell'ultimo decennio ad un incremento del 241 per cento per le importazioni (volume), e ad un decremento del 33 per cento per le produzioni.

«Tale tendenza si manterrebbe anche nel prossimo futuro; si prevede infatti che nel 1975 la produzione legnosa dei boschi subirà un'ulteriore riduzione di circa il 20 per cento rispetto ai quantitativi prodotti nel 1962, mentre i consumi continueranno ad accrescersi ad un ritmo medio annuo dell'1,5 - 2 per cento. Il che significherebbe che le importazioni, già oggi pari all'84 per cento della produzione, raggiungerebbero nel 1975 un livello percentuale di almeno il 100-110%. Qualora non verrà attuata la politica di restaurazione forestale che l'Italia va opportunamente sostenendo.

«Dal dopoguerra ad oggi sono stati rimboschiti oltre 400 mila ettari di terreni a vocazione forestale: i programmi per il prossimo avvenire prevedono sia il seguire gli impianti più recenti sia di conquistare al bosco altri 600 mila ettari circa».

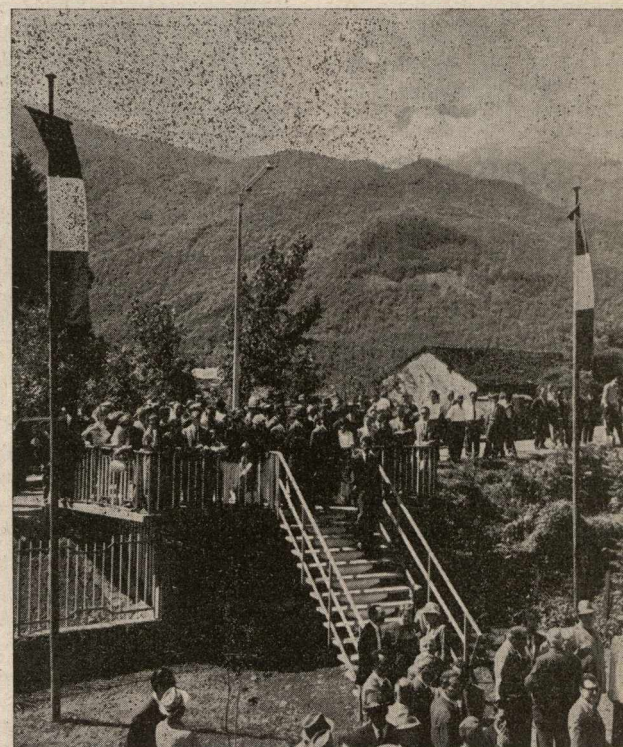
continua dalla 1

ha celebrato la Messa. Poi, dal grande palco, hanno parlato le autorità.

Il sindaco di Demonte, cavalier Abellonio, ha sottolineato l'importanza dell'avvenimento che valorizza questa zona; l'avvocato Andreis presidente dell'EPT e della sezione provinciale degli alpini, ha ricordato il contributo nella storia d'Italia delle «penne nere», che oggi a Demonte sono giunte in massa; l'avvocato Oberto, vice presidente dell'Unione Comuni montani, rivolgendosi al ministro Mattarella, ha detto: «Le auguro di poter legare il suo nome alla riforma della legge 891, che aggregamento ha operato negli ultimi dieci anni, ma che attende di essere perfezionata». L'avv. Oberto ha concluso il suo breve intervento affermando che «i montanari furono sul punto di perdere tutto, anche la fiducia in se stessi. Ora in parte l'hanno riacquisita. Non deludiamoli».

Successivamente, il ministro Mattarella ha tenuto il discorso ufficiale.

Poi la festa folcloristica è esplosa nella pirotecnica gi-



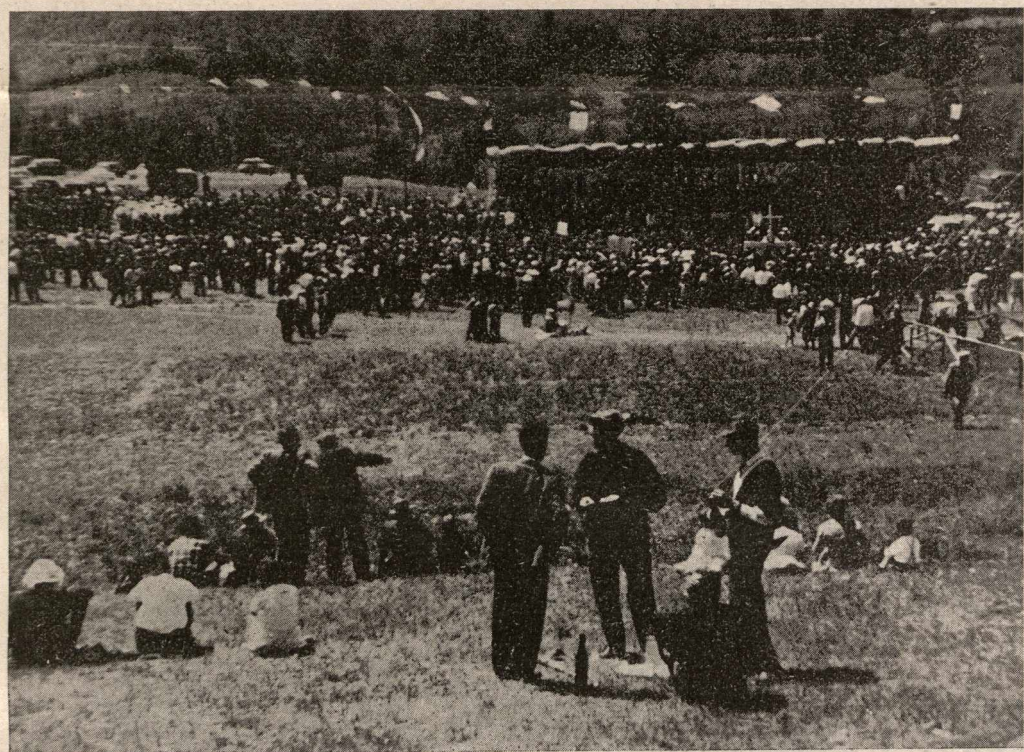
La folla festante alla inaugurazione della Scuola di Economia Montana.

randola dei colori, delle canzoni, dei balli, dei motetti dei gruppi folcloristici, nelle gaie merende all'aria aperta: perfetta, dobbiamo dire la regia dell'Enal di Cuneo.

Alla grande manifestazio-

ne, con il Ministro Mattarella, hanno presenziato, il Sottosegretario di Stato per gli Interni, Sen. Giovanni Girardo, Presidente dello Uncem, i Sindaci e i Parlamentari della Provincia e del Piemonte.

L'Arcivescovo di Cuneo celebra la Messa



ro fabbisogno totale. Lo Stato italiano farà del tutto per intensificare la sua azione e assolvere i suoi doveri in questo campo, ma è necessaria la cooperazione di tutti i cittadini nella coscienza dei quali deve svilupparsi l'amore degli alberi e della montagna».

«Il problema della montagna non è nuovo — ha aggiunto il Ministro — ma solo in questo dopoguerra esso è stato visto e affrontato in tutti i suoi molteplici aspetti, economici, tecnici e sociali, con una visione organizzativa degli obiettivi da raggiungere. Anche questo problema si inquadra nella opportunità di un programma chiaro e lungimirante che deve consentire il raggiungimento di una più alta resa della terra mediante un migliore equilibrio fra bosco, pascolo e campo, condotti con tecniche più razionali e più progredite.

«La montagna deve ritornare alla sua naturale funzione produttiva, e cioè a quella economia zootecnica e silvana che può consentire il conseguimento di fini va-

legge sulla montagna ha manifestato il suo rinnovato impegno per la soluzione dei suoi problemi di questa zona del Paese mentre ha offerto, con questa legge, alle provincie e ai comuni, la possibilità di un loro intervento.

«L'esperienza di questo ultimo decennio ha convalidato la fondatezza di una tale politica per l'adeguamento sempre più vasto e rapido della economia montana alle esigenze e all'impegno della politica generale del Paese.

«Lungo queste linee — ha concluso il ministro Mattarella — dobbiamo continuare a muoverci sviluppando le nostre attività anche per la politica forestale in adeguamento alle esigenze e ai problemi che la vita comunitaria va sempre più ponendo. Due sono gli elementi fondamentali sui quali si muove la politica forestale e si svolge con particolare cura l'attività del Corpo forestale dello Stato: quello fisico di prevenzione e di lotta contro le disintegrazioni ideologiche e quello economico per una mi-

deguali contributi per la valorizzazione e l'estensione del patrimonio boschivo

«In un decennio la superficie forestale è aumentata del 3,4 per cento, grazie agli estesi lavori di rimboschi-

Abbonatevi a

«Il Montanaro d'Italia»

Quota annua L. 600

mento condotti negli ultimi anni, che hanno consentito la reforestazione di 380.000 ettari. L'estensione dei boschi italiani è senza dubbio ragguardevole in senso assoluto (l'indice di boscosità media nazionale si aggira sul 19,3% mentre la super-

DELIBERATI VARI PROVVEDIMENTI DALLA COMUNITA' DELLA LESSINIA

Presso la sede degli Enti Montani ha avuto luogo, giorni orsono, l'Assemblea della Comunità della Lessinia per la trattazione di numerosi ed importanti argomenti all'ordine del giorno.

All'inizio della riunione, il Presidente avv. Renato Gozzi ha tenuto una dettagliata relazione sull'attività effettuata dall'Ente durante il 1962 e in particolare ha posto in risalto gli interventi per la sistemazione e la manutenzione delle strade ex militari dell'alta Lessinia, i contributi erogati per il risanamento del bestiame, la seggovia di Castel Giabana, il Centro di Assistenza tecnico-agricola di San Mauro di Saline, le attività sportive e sciistiche in particolare, l'acquisto del terreno per la costruenda nuova sede a Giazza del Museo etnografico dei XIII Comuni e il concorso per il miglioramento delle stalle e dei servizi igienici degli allevamenti.

In merito al Comprensorio di bonifica montana, l'on. Gozzi ha comunicato che il piano generale di bonifica è ormai completato e le varie opere pubbliche programmate, in massima parte finanziate dallo Stato,

sono in via di esecuzione o si stanno appaltando.

Dopo la relazione del Presidente, sottolineata da calorosi consensi ed approvato all'unanimità il bilancio di previsione per il 1963 con le risultanze di attivo e passivo in lire 142.908.483. Sono stati nominati revisori del conto consultivo 1962 i delegati Borghia Pietro di Sant'Amrogio, Ghedini dott. Guido di Negrar e Caltran comm. Giobatta di Vestenanuova.

L'assemblea ha deliberato, poi l'acquisto di un altro lotto di terreno sul monte Moro di S. Mauro di Saline, della superficie di 4 ettari, al prezzo di lire 25.000 per campo veronese. Con tale iniziativa s'intende creare nei vari comuni montani un demanio della Comunità Lessinia e stimolare nel contempo i proprietari di terreni improduttivi a fare altrettanto.

E' stata anche deliberata l'assunzione del 16% sulla spesa complessiva delle opere pubbliche inserite nel piano del Comprensorio di bonifica montana in quanto lo Stato contribuisce con l'84%. Tale deliberazione ha carattere formale perché la quota del 16% viene as-

sunta dai comuni o dagli enti interessati all'opera, i quali a loro volta s'impegnano a versarla alla Comunità. Le opere finanziate per l'esercizio 1962-63, sono le seguenti: secondo lotto di lavori per la strada Col Dosson-Fosse che congiunge le due provincie di Trento e Verona, per un importo complessivo di lire 60 milioni;

secondo lotto di lavori per la strada Vanti-S. Francesco per un totale di 35 milioni. Sarà completata in tal modo la nuova sede stradale Roverè-S. Francesco che darà l'avvio allo sviluppo turistico di una zona che merita indubbiamente un'armonica valorizzazione e condizioni di viabilità alle popolazioni interessate.

L'avv. Gozzi ha infine espresso il suo vivo ringraziamento agli intervenuti per la proficua collaborazione ed ha assicurato che da parte della Giunta della Comunità sarà compiuto ogni possibile sforzo per la soluzione dei problemi economici e sociali della Lessinia soprattutto nei settori di primaria importanza quali la zootecnia, l'agricoltura e il turismo.

VERSO IL V CONGRESSO

continua dalla I

tretutto possibile l'impiego strumentale della meccanizzazione agricola.

Un problema che a mio avviso va altresì affrontato dal Congresso è quello dell'impegno scolastico, nelle varie sue componenti, dalla scuola professionale al convitto alpino, il tutto inserito nel quadro della riforma scolastica, che non può ignorare le particolari esigenze montane.

Siamo da ultimo partecipi di una politica economica europeistica, e sentiremo sempre più i riflessi di questo inserimento: occorre che la montagna acceleri i tempi perchè tutto ciò le sia profittevole, e non dannoso. Ma perchè ciò avvenga occorre chiarezza di idee e di azione.

Forse la stessa struttura organizzativa della nostra Unione va infine rivista, dando più largo respiro alle esperienze zonali delle Consulte Regionali, chè se una è la montagna italiana è pure innegabile che tra i problemi della montagna del Nord e quelli del Sud vi sono differenze notevolissime, in ogni direzione. E può altresì esser giunto il momento di porre più l'accento sull'unione di Enti che non di Comuni, pur restando ovviamente questa la base della vita dell'Unione.

I Comuni forestali riuniti

in Sezione, come già sono uniti nella Federbim Consorzi, i Consigli di Valle strutturati al vertice di una Federazione, costituirebbero colonne per la vita dell'Unem. E' questa una esemplificazione, ovviamente opinabile, ma da tenersi presente nella tematica congressuale.

IL MONTANARO d' Italia

Organo dell'Unem

è inviato a tutti i

Comuni e gli Enti

aderenti all'Unione

Esce due volte al mese

I quale Congresso va dunque preparato. E non solo nelle relazioni generali e particolari, ma soprattutto negli interventi costruttivi dei congressisti. Ha da essere il quinto Congresso un congresso ancora più vivo dei precedenti, come espressione di

volontà, di saldezza di propositi, di visione realistica. Vorrei dire che per me questa è l'ora dei Consigli di Valle, da considerarsi come strumento quantomeno coordinatore se non già anche assorbente, ovunque ciò sia possibile, degli altri strumenti operanti nelle zone montane.

Non è con la bacchetta magica, che in realtà nessuno ha, che si possono risolvere problemi di struttura e problemi di fondo: ma se la volontà non fa difetto e i propositi sono chiari le basi possono essere messe perchè in un domani prossimo la meta sia raggiunta.

Se poi la buona volontà, la fede schietta nella democrazia professata nei fatti, e la lealtà degli impegni saranno garanti sicuri, una più larga ed impegnata collaborazione sarà possibile, rendendo meno pesante la fatica direzionale che ancora dev'essere affrontata dalla Unem, facilitando in ultima analisi l'accoglimento delle istanze da parte del Parlamento italiano e del Governo, che hanno verso la montagna italiana molti doveri ancora oltre a quelli, e non sono certo pochi, già assolti.

Al lavoro dunque: per una buona semina occorre arare per tempo il terreno.

Gianni Oberto

ALLA PRESENZA DEL SOTTOSEGRETARIO ON. SEDATI

ALLEVATORI MOLISANI ALLA 15^a RASSEGNA BOVINA DI RAZZA BRUNO-ALPINA

Il giorno 15 luglio u. s. ha avuto luogo in Riccia la 15^a Rassegna Zootecnica bovina di razza Bruno-Alpina ed il Mercato del giovane bestiame iscritto al L. G., alla quale hanno partecipato soggetti di tutto il Molise, da Jelsi Cercemaggiore, S. Elia a Pianisi, Riccia, Campomarino, S. Martino in Pensilis, Termoli, S. Pietro Avellana ecc., con 475 capi divisi in categorie (Tori n. 6; Torelli 18; Vitelli 36; Giovenche 53; Manzette 22; Vitelle 65; vacche isolate 228; Vacche a Gruppi 29).

Sempre maggiore importanza va assumendo questa rassegna e per l'aumento del numero dei soggetti presentati e per la qualità del bestiame affluito e dislocato tutto sotto gli imponenti 5 padiglioni, forniti a suo tempo dalla «COMMANSDER», capaci di ospitare oltre 600 capi. Sede veramente degna — e come estetica e come funzionalità — per lo svolgimento di manifestazioni del genere.

Ancora una volta hanno voluto essere presenti a questa manifestazione le maggiori autorità della provincia, della Regione e del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Infatti oltre al Sottosegretario On. Avv. Giacomo Sedati erano presenti: il Direttore Generale del

Ministero dell'Agricoltura prof. Caponi, il Sen. Magliano, il Prefetto dr. Di Pangrazio, il dr. Nola presidente della Camera di Commercio, il vice questore, il Prof. Accarino, capo dell'Ispettorato Agrario di Campobasso, il dr. Baccini, Provveditore agli Studi, lo Ispettore Regionale del Ministero dell'Agricoltura dr. Roncucci, il Capo dell'Ispettorato Agrario di Pescara Prof. Nicola Scarduzio e dell'Ispettorato di Chieti Prof. Giuliano, il Presidente Provinciale degli allevatori dr. Marino, il Presidente dei CC.DD. On. Monte, il veterinario Provinciale e moltissimi altri esponenti e tecnici del Ministero della Agricoltura.

In mattinata, una commissione di tecnici aveva fatto la selezione dei soggetti ed assegnato con molta ocultezza i numerosi premi per un ammontare di oltre 750.000 lire in contanti più le coppe e medaglie in oro e argento offerte dal MAF e dai vari Enti locali e provinciali.

La cerimonia della premiazione ha avuto inizio con il saluto del Sindaco di Riccia alle numerose autorità convenute. Ha seguito il Capo dell'Ispettorato Agrario di Campobasso Prof. Accarino, facendo una ampia

e dettagliata relazione sullo sviluppo della razza Bruno-Alpina nella zona ed incoraggiando gli allevatori a fare sempre meglio. Hanno preso indi la parola il Presidente dell'Associazione Allevatori dr. Marini, il Direttore Generale del MAF ed infine il Sottoseg. Sedati, che ha chiuso porgendo il suo fervido saluto alle autorità tutte, agli allevatori partecipanti alla Rassegna, con un ringraziamento agli instancabili organizzatori dell'ottima riuscita inconfutabile manifestazione.

Quindi si è proceduto alla premiazione e le autorità hanno consegnato ben 63 premi agli allevatori prescelti.

I Categoria (Tori): 1) ex aequo D'Amico Mario (Coppa del Prefetto) e Avv. Nicola Sedati (medaglia d'oro del Ministero Agricoltura); 2) Di Domenico Carmine (medaglia MAF e assegno di L. 12.000).

II Categoria (Torelli): 1) Ex aequo Pisanì Domenico (Coppa del Ministero) e D'Amico Mario (medaglia); 2) ex aequo Di Buono Antonio e Perrotta Giovanni.

III Categoria (Vitelli): 1) Ex aequo Japalucci Michele (Coppa Città di Riccia) e Panichella Giuseppe (medaglia); 2) ex aequo

Avv. Sedati Nicola e Japalucci Donato.

IV Categoria (Giovenche): 1) Vitali Francesco; 2) ex aequo Avv. Sedati Nicola e Stazione di Alpeggio.

V Categoria (Manzette): 1) ex aequo Stazione di Alpeggio e Del Zingaro Giuseppe; 2) ex aequo Stazione Alpeggio, D'Elia Michele e Casario Pasquale.

VI Categoria (Vitelle): 1) Japalucci Giuseppe; 2) ex aequo Di Domenico Pasquale, Testa Giuseppe e Passarelli Sante.

VII Categoria (Vacche isolate): 1) ex aequo Mancini Gaetanina, Valiante Francesco e Japalucci Giuseppe; 2) ex aequo Fanelli Roberto e Masseo Antonio.

VIII Categoria (Vacche a gruppi): 1) ex aequo Stazione di Alpeggio, Avv. Nicola Sedati; 2) ex aequo Posani Massimo e Panichella Giuseppe.

Angelo Copalucci

Direttore
LUIGI PEZZA
Redattore Capo Responsabile
ARRIGO PECCHIOLI
Autorizz. Trib. di Roma N. 6096
GRAFICA ARTIGIANA
Roma Largo del Nazareno, 24
Tel. 684.766

Concessionaria esclusiva per la PUBBLICITÀ in Italia e all'Estero: CONFEDITORIAL S.r.l. - Sede Centrale e Direzione Generale: Roma, Via G. Castellini, 13 - Tel. 803.159 (5 linee Ric. Aut.) - Filiali e corrispondenti in tutta Italia. Tariffa: 150 al mill. all. col. e 200 posizione d'obbligo.

CIAK D'ORO 1963



Ugo Tognazzi, una avvenente quanto sconosciuta attrice e Sara Balsamo - Presidente della Confeditorial - sorpresi dal nostro obiettivo nel corso del gran gala per l'assegnazione del CIAK D'ORO.



Monica Vitti e Alain Delon mostrano al fotografo il CIAK D'ORO 1962 appena ricevuto dalle mani di Sara Balsamo - Presidente della Giuria - nel corso di un gran gala alla Capannina. Nello sfondo Michelangelo Antonioni.

Il 31 Agosto 1963, nel corso di un Gran Gala saranno assegnati a Castellana Grotte - Bari - i

CIAK D'ORO 1963

per il Cinema, la TV e la Musica leggera

a notissimi attori, attrici e registi. La manifestazione, oggi alla sua 7^a edizione, vedrà in terra di Bari i più bei nomi del mondo dello Spettacolo con al seguito la TV, i Cinegiornali e gli inviati speciali dei maggiori organi di stampa; è organizzata da Sara Balsamo per la Confeditorial, con il patrocinio dell'E. P. T. di Bari, voluta dal Comune e dall'Associazione Pro-Loce di Castellana Grotte.



Allegra e cordiale come sempre il popolarissimo Nino Manfredi riceve le congratulazioni di Sara Balsamo - Presidente della giuria - dopo aver ricevuto il CIAK D'ORO 1962.



Eleonora Rossi Drago, Renato Rascel e Sara Balsamo - Presidente della Confeditorial - escono dal gran gala per l'assegnazione del CIAK D'ORO 1962 dai due attori ricevuti per le loro interpretazioni cinematografiche.